

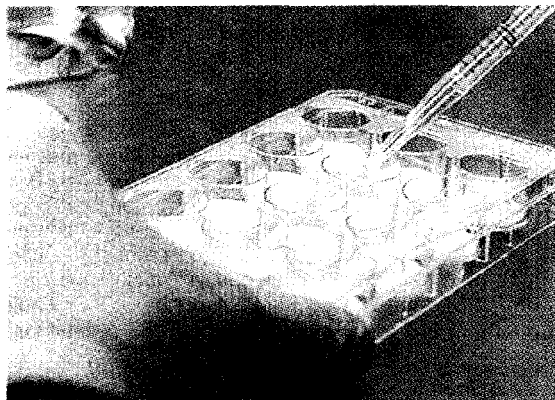
■ ■ **Salute** A Lugano il Cell stem meeting indaga su nuovi studi e tecnologie per le terapie cellulari

Staminali a passi lunghi

Buoni risultati da trial clinici sul cuore e sulla rigenerazione del pancreas

di **Cristina Cimato**

I più recenti risultati emersi dai protocolli clinici in corso sull'uomo e le nuove tecnologie applicate alle strumentazioni di ultima generazione sono alcune delle tematiche centrali del Lugano Stem Cell Meeting, il secondo incontro organizzato dal Cardiocentro Ticino in collaborazione con Sscb, la banca svizzera delle cellule staminali, che raduna oggi e domani personalità scientifiche da tutto il mondo impegnate in studi sulle terapie cellulari. «La rigenerazione dei tessuti umani attraverso l'uso di cellule staminali adulte sta aprendo prospettive prima sconosciute anche nella cura di patologie gravi e rare», ha spiegato Gianni Soldati, direttore scientifico di Sscb, «attualmente nel mondo sono attivi circa tremila protocolli clinici sull'uomo con queste cellule». Uno dei filoni di ricerca più attivo è quello sul trattamento del muscolo cardiaco. «Sono tre gli studi clinici in atto nel nostro centro che indagano i benefici delle cellule prelevate da midollo osseo per la rigenerazione del miocardio», ha precisato Soldati, «a livello mondiale ci sono poi ricerche ancora in fase di laboratorio, come quella alla Mayo Clinic, che prevedono una differenziazione delle cellule del midollo e dell'adipe in cardiomiociti ancor prima dell'infusione. Questo tipo di approccio è promettente, ma non ha ancora dato risultati dal punto di vista della sicurezza, per questo motivo sono ancora in corso test di laboratorio». Il primo studio sull'uomo, che impegna il centro di ricerca svizzero e che ha visto coinvolti 30 pazienti, ha dato buoni risultati preliminari nella reinfusione attraverso la via intra-coronarica. La funzionalità del cuore è migliorata e così il gettito di sangue dal muscolo cardiaco. Ora è in fase di completamento uno studio multicentrico randomizzato su 160 pazienti. Un altro passo avanti per quanto riguarda le terapie per il cuore è fornito dal via libera accordato negli Usa all'équipe del professor Pietro



Anversa allo studio clinico di fase I, ossia quello di valutazione della sicurezza, per le iniezioni di cellule staminali cardiache nei pazienti con insufficienza. «L'intervento viene fatto in sala operatoria, dove si preleva un pezzo dell'auricola destra da cui vengono estratte le cellule, poi espanse e reinfuse nel paziente circa un mese dopo», ha spiegato Giulio Pompilio, cardiocirurgo e responsabile dell'Unità di ricerca clinica di terapia rigenerativa cardiovascolare presso il Monzino, centro che lavora a stretto contatto con il team di Anversa. «I dati emersi dallo studio sui cani e su maiali hanno permesso ora questo passaggio all'uomo, su cui c'è attesa grazie alla natura di queste cellule specifiche». Attualmente lo studio è in fase di arruolamento e i dati sulla sperimentazione animale verranno presentati a Lugano. Il centro milanese attualmente sta studiando l'uso di cellule estratte dal midollo per i portatori di angina refrattaria per cui non sono più attuabili terapie di rivascolarizzazione del tessuto. I dati finora disponibili su circa 10 pazienti sono ottimi dal punto di vista della sintomatologia come da quello perfusionale. «Uno sviluppo interessante che coinvolge la terapia cellulare è quello su strumentazioni e tecnologie che permettono di trattare e separare le cellule in un ambiente chiuso, evoluzione che consentirebbe di non entrare per forza nelle camere bianche, e di ampliare il numero di cellule, rendendole più numerose e disponibili anche per utilizzi futuri», ha aggiunto Soldati. Uno dei limiti dell'utilizzo di queste cellule è infatti la quantità, spesso non alta o comunque sufficiente per effettuare una terapia efficace. In tal senso una delle evoluzioni potenzialmente più promettenti è quella sulla rigenerazione del pancreas, argomento sul quale verranno presentati a Lugano dati in anteprima di uno studio svolto a Miami da Camillo Ricordi, professore di chirurgia e medicina della divisione trapianti cellulari presso l'Università di Miami e direttore del Diabetes Research Institute. (riproduzione riservata)

le cellule in un ambiente chiuso, evoluzione che consentirebbe di non entrare per forza nelle camere bianche, e di ampliare il numero di cellule, rendendole più numerose e disponibili anche per utilizzi futuri», ha aggiunto Soldati. Uno dei limiti dell'utilizzo di queste cellule è infatti la quantità, spesso non alta o comunque sufficiente per effettuare una terapia efficace. In tal senso una delle evoluzioni potenzialmente più promettenti è quella sulla rigenerazione del pancreas, argomento sul quale verranno presentati a Lugano dati in anteprima di uno studio svolto a Miami da Camillo Ricordi, professore di chirurgia e medicina della divisione trapianti cellulari presso l'Università di Miami e direttore del Diabetes Research Institute. (riproduzione riservata)

le cellule in un ambiente chiuso, evoluzione che consentirebbe di non entrare per forza nelle camere bianche, e di ampliare il numero di cellule, rendendole più numerose e disponibili anche per utilizzi futuri», ha aggiunto Soldati. Uno dei limiti dell'utilizzo di queste cellule è infatti la quantità, spesso non alta o comunque sufficiente per effettuare una terapia efficace. In tal senso una delle evoluzioni potenzialmente più promettenti è quella sulla rigenerazione del pancreas, argomento sul quale verranno presentati a Lugano dati in anteprima di uno studio svolto a Miami da Camillo Ricordi, professore di chirurgia e medicina della divisione trapianti cellulari presso l'Università di Miami e direttore del Diabetes Research Institute. (riproduzione riservata)

